

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI  
DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE

	3 mesi	6 mesi	1 anno
Torino, lire nuove	12	22	40
Stati Sardi, franco	13	24	44
Altri Stati Italiani ed Estero, franco al confino	14 50	27	50

Le lettere, i giornali, ed ogni qualsiasi annuncio da inserirsi dovrà essere diretto franco di posta alla Direzione del Giornale la CONCORDIA in Torino.

# LA CONCORDIA

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, alla tipografia Caviglioli, contrada Dora presso num. 32 e presso i principali librai. Nelle Provincie, negli Stati Italiani ed all'estero presso tutti gli Uffizi Postali. Nella Toscana, presso il signor G. P. Viassoux. A Lion, presso P. Pagnat, impiegato nelle Poste Postaliere.

I manoscritti inviati alla Redazione non vengono restituiti. Prezzo delle inserzioni cent. 25 ogni riga. Il Foglio viene in luce tutti i giorni, eccetto le Domeniche e le altre feste solenni.

Noi preghiamo i nostri lettori, il cui abbonamento scade col scorso giugno, di volere per tempo rinnovarlo, onde si possa provvedere con un sufficiente tiraggio alla regolarità delle spedizioni.

## TORINO 1 LUGLIO.

Il discorso del Granduca all'apertura del Parlamento toscano si pronunzia con pari chiarezza 1° sulla questione della guerra nazionale; 2° sullo svolgimento della costituzione toscana; 3° sulla forma da darsi all'unità italiana.

Rispetto alla prima, dopo aver reso un tributo di lode al magnanimo duce dell'esercito, prova specialmente col gloriosissimo fatto del 29 maggio, di quanta utilità riuscì alla causa comune l'entusiasmo e il coraggio dei guerrieri toscani. Indi prosegue: Se agli sforzi che per noi si fecero, non lievi in vero per un popolo tolto da lunga pace alle militari abitudini abbisognasse aggiungerne altri e maggiori, siatene pur certi, il mio governo sarà sempre pronto, sol che forte del vostro suffragio trovi in esso la misura degli ulteriori sacrifici da sostenersi per una causa sì santa.

Come noi siam pronti a lodare di queste sue ottime disposizioni il governo toscano, purchè alle parole corrispondano i fatti, così ci sarebbe facile il mostrarle che l'accennata inesperienza de' Toscani nelle militari faccende non può scusare del tutto quel governo di non esser proceduto in principio con tutta la rapidità ed energia possibile. Noi non gliene facciamo un gravissimo carico, ma per amor del vero, ci è forza di prender atto di questa sua incontestabile tepidezza nel passato. Si ricordi il Duca di Toscana che le affezioni di famiglia debbono al tutto tacere dinanzi a una causa nazionale come la nostra e a una posizione come la sua. Se grande veramente è il suo animo, come pare, lo mostri soprattutto in questa circostanza; lo mostri col palesarsi a non dubbj segni principe e cittadino italiano in tutta la forza del termine.

Per quel che riguarda lo *statuto fondamentale* della Toscana, il discorso della corona parla d'un ulteriore sviluppo da darsi ai principii che vi sono consacrati, secondo le convenienze dei tempi, e l'uniformità di sistema che dee comporre l'armonia degli stati confederati d'Italia.

Queste parole altamente lodevoli non esprimono soltanto un pensiero eminentemente italiano, ma eminentemente sociale. Secondo il quale le costituzioni dei popoli non vogliono essere troppo labili né troppo immote; ma giudiziosamente progressive, come la società. Imperocchè troppo labili porterebbero l'anarchia; troppo immote andrebbero necessariamente ad urtare nel terribile scoglio delle rivoluzioni.

Non ci resta più che una parola a dire sull'ultimo punto, concernente la forma da darsi all'unità italiana. Il mio governo, dice il Granduca, si adopererà sempre, senza curare sacrifici, a condurre l'Italia all'unità federale, consigliata dalle influenze del passato e dalla necessità del presente.

Noi siamo dello stesso avviso. Le influenze del passato e la necessità del presente non consentono in questo momento che l'unità federale d'Italia. Ma non bisogna dimenticare per questo che la questione dell'unità dee fare più o men presto un nuovo passo allo scioglimento del terribile dramma di Napoli. Il re di Napoli, è superfluo il dirlo, è fin d'ora incompatibile in qualunque lega italiana.

Premessa quest'osservazione, noi accettiamo per ora il principio dell'unità federale; con che però la lega non sia solo di principii ma di popoli, senza de' quali i principii non son nulla. Noi l'accettiamo, con che si restringano sempre più i nodi delle popolazioni tra loro, e si tiri partito d'ogni favorevole circostanza, per accostarsi sempre più alla vera e massima unità nazionale.

Già a questo modo che, senza deviare momentaneamente da' nostri principii, crediamo di dover tener conto de' fatti esistenti, ed esser giusti ugualmente per tutti; per i popoli e per i principii.

## SARDEGNA

### Art. I.

Il tacere sulle condizioni attuali della Sardegna sarebbe una offesa alla patria, una prova d'animo debole, un danno gravissimo: sarebbe anche un oltraggio a quella libertà di stampa che lo statuto ne ha concesso onde sostenere i diritti della nazione. È necessario dunque di valerci di quest'arma potentissima onde far giungere le giuste doglianze della Sardegna ai ministri della Corona.

Sappiano essi dunque, che la Sardegna è scomposta, è scorata, è diffidente, è grandemente incerta se debbano o no cangiare le sue maleaugurate sorti. Sappiano che dessa non è già sotto il regno della legge, ma si bene sotto quello dell'arbitrio. Sappiano che dal 18 ottobre 1847 in cui le giungeva l'annuncio che il marchese di Villamarina non era più Ministro infino a quest'oggi, dessa è senza regolari ordini di governo e d'amministrazione. Dietro al reale decreto del 30 novembre 1847 con cui le si promise la fusione de' suoi interessi con quelli degli Stati fratelli del continente, e per conseguenza l'estensione a lei dei benefici delle riforme del 29 ottobre, essa si confidava a ragione che col primo dello scorso maggio avrebbe incominciato la nuova forma di governo, che debb'essere il necessario risultato della fusione. Con più ragione lo sperava da che veniva posta a parte dello statuto, di cui si gittavano le fondamenta nel memorando giorno degli 8 febbraio. Pure dall'epoca sperata corsero già due mesi: ed altri due ne dovrebbero correre sino all'effettuazione del tanto agognato nuovo sistema, se fondata è la dolorosa voce che si sparse che il cangiamento da noi aspettato non debba aver luogo che col primo del venturo ottobre. Così passano i mesi, e passeranno forse degli anni se le cose continueranno a marciare su tal piede. E la Sardegna andrà sempre più nella via del precipizio. Si è scritto già abbastanza che i mali di quest'isola stavano non tanto nelle leggi, che in molta parte sono buone, quanto nella missuna loro esecuzione, e soprattutto nei pessimi ordini di governo e d'amministrazione. Quanti ordini si vollero lasciare sullo stesso piede antico dal cessato ministero per gli affari di Sardegna! ed in ciò grandemente errava. La riforma dal medesimo intrapresa avrebbe dovuto cominciare da quella del sistema governativo ed amministrativo. A che servono le nuove leggi, le nuove istituzioni, se vengono meno gli agenti del potere che debbono attuarle? Così avvenne durante quel ministero. Innumerevoli riforme allora si fecero: innumerevoli atti di governo si pubblicarono: ed il loro esequimento rimaneva commesso al Vicerè, o, a dir meglio, al suo segretario di stato, od all'intendente generale delle Regie Finanze. Se facciamo eccezione della parte giudiziaria, che per altro era schiava anch'essa non solo degli arbitrii del Vicerè, ma anche di quelli dell'Intendente generale e del Direttore delle Regie Gabelle nei rispetti gabellari. Noi sempre sosterremo che quel ministero ci ha recato mali grandissimi, ma sosterremo anche che minori sarebbero stati se l'amministrazione locale fosse stata migliore. Esso ministero intendeva al concentramento degli affari: ma errava nel credere che potessero esattamente trattarsi principalmente nei due uffizi della segreteria di stato e della intendenza generale. Ed a tale giugneva il suo sistema preconco, che può chiamarsi follia, da sopprimere i due uffizi della reale amministrazione delle torri, e delle milizie e baroncellerie, per confidarne le attribuzioni a quello dell'Intendenza generale. Di ciò fu conseguenza che anche questi due rami di servizio andassero di male in peggio. Vorremmo che il governo di Torino facesse riconoscere lo stato dei due uffizi dell'Intendenza Generale e della Segreteria di Stato: e siamo sicuri che di subito giudicherebbe che nei medesimi mancano le tradizioni del passato, e che gli affari vi si governano colle ispirazioni del momento meglio che colla legge e colle buone pratiche. Tutto nella sostanza era arbitrio. Nè altrimenti esser poteva da che l'autorità viceregia era la prima a darne nocevoli e frequenti esempi. Sarebbe qua superfluo il riandar cose che rese già furono pubbliche colla stampa, e fecero palese il ferreo giogo sotto cui gemette la Sardegna negli ultimi anni. Ma d'uopo è il ricordarli in termini generali, onde i ministri della Corona si muovano finalmente a compassione di quest'infelice paese, e pensino che ogni loro opera sarà vana fino a che non si riformeranno gli ordini governativi ed amministrativi. Questi riformati, come dev'essere, secondo il sistema dei Regii Stati continentali, saranno le fondamenta del nuovo edificio sociale della Sardegna, ed è solo per essi che questa potrà dirsi purificata e fusa cogli stati fratelli. Facciansi riforme, emanansi nuove leggi quanto si vuole: e nissun frutto se ne ricaverà insino a quando non vi saranno uomini nuovi, savi, prudenti, amorevoli ed abili per bene attuarle, e questi non saranno alla testa dei nuovi uffizi che si debbono erigere in conformità ai diritti che ne ha quest'isola in forza non solo della fusione, ma anche delle libertà politiche e civili che lo statuto ne garantisce. Difatti cogli antichi

ordini di governo e di amministrazione che per mala nostra sorte tuttora stanno, che pro la Sardegna ha tratto da' varii ordinamenti banditivi da qualche mese in qua? Questa materia è di sì grave importanza, che a bene svolgerla ed a dimostrare la realtà delle nostre opinioni è d'uopo di venire ai fatti. Ed è perciò che torna necessario di avanzare alcune brevi ma forti e genuine considerazioni sull'andamento delle sarde cose dall'ottobre 1847 al giugno 1848, e sui molti errori che si commisero in trattarle. Locchè formerà oggetto di molti articoli in questo stesso foglio, i quali, se non altro, avranno il pregio della carità di patria, e della lealtà e franchezza dell'animo di chi prende a dettarli.

## PROPOSTA D'UN NUOVO PROCEDIMENTO

per giungere al compimento dell'imprestito volontario di 45 milioni.

Governo, Camere e lo stesso pubblico, tutti lamentano del lento progresso di questo imprestito, sebbene ne sia guarentita la restituzione entro un anno e intanto fin là l'interesse in ragione del 5 per cento all'anno; per modo che di compierlo coi mezzi ideati e per la via fin qui tenuta tutti pur troppo ne disperino.

E sì che giammai circostanze così imperiose e solenni, interessi così eminentemente nazionali e vitali non giustificarono una tale misura e non comandarono un tale sacrificio; e dicasi ancora di altra parte che giammai, come nella presente occasione, tutti i popoli italiani e più specialmente il nostro subalpino ligure-piemontese non furono più penetrati ed infiammati per la santa causa del Risorgimento d'Italia, nostra comune madre-patria; per cui qualunque sacrificio riuscire dovrebbe lieve! Eppure ad onta di tutte queste circostanze la somma delle oblazioni fino a quest'ora verificatesi appena ascende a 8 milioni!

Come adunque avrebbe da farsi, se pure c'è ancora tempo, per compiere le mancanti 7 milioni? Ecco la debole nostra opinione in proposito.

Fin qui stavano aperti presso tutte le tesorerie del regno dei registri oblatori, ed il ministero erasi limitato a darne pubblico avviso ed invito, onde ogn'uno vi recasse secondo le proprie forze la spontanea sua offerta. Qui una sola delle tante osservazioni che vorremmo fare (!) ed è che il ministero al momento che così disponeva pel noto imprestito, non vedeva quasi che a traverso d'un caleidoscopio che cittadini tutti egualmente ardenti patriottici e italiani, tali di sentimento e di fatti, pronti quindi a recare spontanei sull'altare della patria la parte massima di sacrificio compatibile in tutte le individualità colla loro individuale facoltà.

Ma questi popoli così in tutte le individualità educati e conformati hanno ancora da nascere, se non sono una mera utopia, impossibile nelle naturali condizioni dell'umanità.

Sappiasi pertanto che il patriotismo il più verace — ove si tratti d'aprire la borsa — ha quasi sempre bisogno d'essere solleticato, lusingato, stimolato, affinché l'offerta riesca più generosa; ove poi questo nobile sentimento sia meno pronunziato, maggiormente agire conviene e stimolare e lusingare, perchè nella spontanea oblazione non restino secondi agli altri; e siccome per ultimo ve ne ha pur troppo d'altri ancora, avversi persino nell'intimo del loro cuore alla santa causa (!) questi pure, ma con maggiori riguardi, vogliono essere avvicinati ed esortati a mostrarsi buoni e generosi patrioti; e così si riesce soventi volte ad ottenere anche da codesti inaspettate generose oblazioni!

A questo fine faccia adunque il ministero di convocare quanto prima presso di sé il corpo municipale di Torino, e premesso corto energico appello al loro patriotismo, s'invitino a formare due a due tante separate Commissioni col l'incarico di recarsi al domicilio dei cittadini, tanto da quelli che già sottoscrissero quanto dagli altri che fin qui l'ommisero, onde riceverne spontanee oblazioni, usando naturalmente dei modi incoraggianti superiormente suggeriti. — Lo stesso provvedimento sia ad un tempo ordinato in modo analogo in tutte le altre città e capo-luoghi dello stato.

E noi abbiamo fiducia, che in tale modo li mancanti 7 milioni saranno ben presto completati, imperocchè chi vuole il fine deve anche volere i mezzi; ed è appunto dalla più giudiziosa ed appropriata scelta di questi che dipende il conseguimento di quello!!! qui appunto, qui sta il forte

della scienza governativa, altrimenti, dell'alta amministrazione di stato!!

Vorremmo ancora, che i ministri pensassero a convenientemente ossequiare tanto S. M. la Regina vedova quanto S. M. la Regina regnante, e così il Principe di Savoia Carignano, onde degnassero concorrere a così patriottico scopo; e in tale caso le loro oblazioni figurare dovrebbero in testa di tutti i fogli di sottoscrizione, siccome altro mezzo di incoraggiamento.

• Nel num. 140 del giornale la Concordia trovasi un articolo sottoscritto G. Poletti segretario dell'Economato Generale in risposta a due altri stampati nei numeri 127 e 130 del medesimo giornale, ambi riguardanti lo sfratto dei gesuiti dai regii Stati, e nei quali orasi pur fatto cenno dell'Economato.

Il sig. Poletti incomincia con una professione di fede colla quale applaudo all'espulsione dei lojolesi come di setta condannata dalla pubblica opinione, quindi con ferma i fatti riguardanti i ruginositi, cioè le trafugazioni, le depredazioni, i contratti simulati e pregiudizievole che si macchinavano in quella crisi gesuitica, ponendoli anzi in miglior luce mediante alcuni nuovi particolari; dice solo essersi alterate le cifre dei debiti dai medesimi lasciati, non che delle somme ad essi pagate dall'Economato dopo la loro dispersione. Difatti nel num. 139 si disse che i gesuiti all'epoca del loro sfratto dagli Stati Sardi lasciarono debiti per l'egregia somma di L. 600,000; il signor Poletti asserisce risultare dai suoi registri che i debiti dei gesuiti, esclusi quelli di Sardegna, ascendono a sole 429 mila; ma di questa esclusione non essendo parlato dall'autore dell'articolo, non mi pare che il sig. segretario provi troppo bene il suo assunto. Un altro errore di calcolo riguarda poi le somme somministrate dall'Economato ai gesuiti per sussidii dopo la loro partenza le quali si dissero ascendere a lire 30 mila; qui pure il sig. segretario dell'economato dice ascendere le somme pagate per sussidii a sole lire 19,857.75 mentre altre 7,719.93 vennero pagate in soddisfazione di debiti e somministrazioni riconosciute, le quali in complesso darebbero solo la somma di L. 27,577.68.

E così una differenza di L. 2422.32 la quale poi non è sì grave da qualificarla altra falsità quando pure si dovessero menar per buoni i calcoli polettici.

Riguardo poi alle somme pagate a titolo di sussidio ai buoni padri dell'economato, l'autore preso da una vertigine umanitaria sfoggia la sua eloquenza: « e che, dice, si dovevano dunque cacciare i gesuiti come cani, senza soccorsi e viatico! dovendo partire i medesimi per l'America e per la Cina? Ed inframmettendo alla sua orazione l'augusto nome del Re magnanimo e generoso persino coi barbari, avreste voluto, dice, si mostrasse duro ed impassibile coi gesuiti fra cui si contano anche persone dabbene ecc. Voi direte che hanno trafugato, rubato ecc., direte ecc. Ma per pietà caro sig. Poletti tranquillizzatevi, poichè, se non sapendo io che i gesuiti si disponessero sì tosto a varcare l'Atlantico dissi solo nel num. 127 doverci accordare ai gesuiti tanto ruginositi che esteri i sussidii che le circostanze richiedevano. Figuratevi se io non avrei largheggiato quando avessi potuto immaginarmi la loro partenza pel celeste Impero. Provatevi coi vostri registri la loro partenza definitiva ed irrevocabile in massa per l'America e per la Cina, e vi dò parola che non sarò né duro, né impassibile, ma voterò senza risparmio somme per trasporto e viatico con un cuore se non reale, almeno da generosissimo Deputato.

Ma l'articolo del sig. segretario dell'economato fu scritto principalmente in difesa del sig. Economato generale, il cui operato in occasione dell'allontanamento dei gesuiti dai Regii Stati, dico essere stato falsamente ed ingiustamente censurato, essendosi persino cercato di invelterlo in voce di loro aderente.

E qui l'intenzione del sig. Segretario è scusabile; credo però che egli nulla possa trovare nei due articoli accennati che contraddica in qualche modo agli elogi da esso fatti alla persona del sig. Economato generale, riguardo cioè alla sua probità, prudenza e saviezza; i fatti esposti erano specifici e riguardavano solo le circostanze che accompagnarono la partenza dei gesuiti ed il vandalico spogliamento delle loro case.

In difesa dell'Economato dice che l'ordine sovrano del loro allontanamento dai Regii Stati in data 2 marzo scorso non venne partecipato al sig. Economato Generale, che al mattino del giorno seguente, e così 24 ore dopo che era conosciuto dai gesuiti, perciò non potere nè l'Economato nè la Commissione essere responsabili di quanto accadde prima dell'apposizione dei sigilli. Si osserva solo di passaggio che i sigilli vennero apposti circa le ore 4 pomeridiane del giorno tre; tuttavia si tien conto della dichiarazione che la provvidenza ministeriale fu fatta conoscere ai gesuiti prima di parteciparla all'Economato Generale, il che sembra bastevole a giustificarlo. Dice inoltre essersi mercè la cura dell'Economato recuperati molti libri ed oggetti, oro, argento; e tutto questo starà bene; ma quanto poi all'attribuire al zelo dell'Economato il non essersi potuto dai gesuiti esigere il vistoso loro credito di L. 114 mila come tentarono, mi perdoni il sig. Poletti, ma generalmente se ne crede dovuta la conservazione alla solerzia del sig. S. debitore, il quale appoggiato forse a qualche clausola del suo contratto rifiutò di pagare se non vera giustificato un impiego del capitale, senza però che questo in nulla detragga dalle buone intenzioni dell'ufficio dell'Economato.

Dichiara inoltre esser falso quanto venne detto circa alle attribuzioni della Commissione, e per provarlo cita alcuni brani di un dispaccio ministeriale del 3 marzo; parmi però che avrebbe meglio chiarito il suo assunto col riferirlo per intero, poichè avendosi anche fior di senno, male si può giudicare da periodi isolati.

Finalmente pel solo piacere di ripetere la parola falsità e falsissimo, il sig. teologo dice: neppure una delle scritture di credito presentata venne soddisfatta dall'ufficio. Ma di grazia, questo non solamente fu mai detto; che anzi si disse esplicitamente il contrario, dicendo che i possessori di altre scritture attendevano l'esito delle prime per presentarle, il che appunto voleva dire che le prime non si credevano ancor pagate; solo si disse essersi ommesse le indagini per accertarne la realtà, e credendosi queste necessarie nel supposto che la Commissione avesse cessato le sue funzioni, si chiedeva al governo di nominare una Commissione di persone probe e perite per chiarire la cosa; ma qui con restrizioni ed insinuazioni maliziose si





La polizia riferiva, pochi giorni sono, all'avvocato fiscale, perchè procedesse a termine di legge contro il cocchiere ed il marchese...

Nel giornale ufficiale, tra i nomi distinti e premiati nella fazione del 18 giugno, che ebbe luogo sulle alture della Corona...

Martedì comparve in Torino un nuovo giornale, la armonia della religione colla civiltà...

Nel giorno di sabato comparve la pubblicazione di un nuovo giornale popolare, col titolo Cronaca del popolo...

Questa sera al teatro Nazionale avrà luogo la terza accademia di poesia estemporanea del signor avvocato Bindocci...

CRONACA POLITICA.

ITALIA

REGNO ITALICO

Genova, 30 giugno — Il prode Garibaldi scese a terra, verso le due del pomeriggio, e recesso difilato ad abbracciare il povero Anzani infermo...

La notte sataniche astuzie che gli eterici nemici della buona causa, gli austro-germani, usano per agguati e semplici e gottare lo sconfitto nei creduli...

L'avvocato Nicola Federici eletto a deputato nel collegio di Genova, occupatissimo com'è nelle faccende della sua professione...

I melodrammatici di Genova mossi da caritatevole e gentile pensiero danno tratto tratto qualche rappresentazione al teatro delle Vigne...

Genova 1 luglio — Ieri l'altro è stata aperta nel ridotto del teatro Felice l'esposizione degli oggetti di belle arti per la lotteria promossa dagli artisti genovesi...

Domani il prode Garibaldi sarà presentato al Circolo Nazionale, e indi sederà a fratellervento con una città comitiva di cittadini...

Genova, 1 luglio Preoccupati dal pericolo che minacciava la regina dell'Adriatico, non senza inquietudini sulla condizione della nostra flotta...

Il giorno 28 corrente, di buon mattino, un di questi signori era in piazza dell'Arco attonito da molti contadini...

Registriamo i nomi di questi generosi per proporli ad esempio ad alcuni ricchi egoisti...

che da prima disse, e conviene aspettare che dalla società residente a Napoli giunga la necessaria approvazione...

Dal Vapore la Ville de Marselli giunta teste nel porto di Genova raccogliamo che il Re bombardatore continua a spiar le truppe e munizioni in Calabria...

La Sicilia anno dei lanci che vennero alle prese coi regni vapori, e per due giorni vi durarono...

Ci si assicura essersi segnata dal telegrafo la totale disfatta toccata al brigadiere Busacchi in Castrovillari...

Contra voce che nei bagni di Nisticci i forzisti sieno tra corsi a un violento tumulto, gridando Repubblica...

Al conte di S. Vital maggiore nel 1.º regg. fanteria 11.º reggimento fanteria (brigata Pinerolo) Detolland capitano, Peyrari di Torretta luogotenente...

Arno — Citra — Caboni — Peano — Diniego sottotenenti, Mantelli chirurgo maggiore, Venturini sergente...

GOVERNO PROVVISORIO DELLA LOMBARDIA

BLIETTINO DEL GIORNO

Il 26 recavasi il generale Pepe, comandante le forze di terra in Venezia, a visitare lo stato di difesa della città...

Nello stesso giorno un vivo cannoneggiamento dai forti di Fusina annunciava essersi avanzato il nemico per tentare un attacco...

Al mattino del 26 quaranta bersaglieri del battaglione di guardia nazionale lombarda comandati dal sergente maggiore Luigi Cortelezzi...

Per incarico del governo provvisorio,

G. CARCANO, Segr

Milano Considerando che l'urgenza della guerra rendono più che mai necessario che il paese sia fatto tranquillo sulle meno segrete del nemico...

Il governo provvisorio della Lombardia decreta

1.º Al comitato centrale di pubblica sicurezza è aggiunta una sezione

2.º Questa sezione si occuperà di investigare e scoprire le corrispondenze che potessero avere nell'interno gli esteri nemici

3.º Essa vegherà la condotta di tutti gli incaricati di qualsivoglia parte del pubblico servizio in quanto riguardava abituali diversioni o sospette pratiche che potrebbero compromettere il buon esito delle operazioni militari...

4.º A membri di essa sezione son nominati i signori Diego Molinelli, Consigliere Francesco Ateso

Luca Comaschi, avvocato

Alfonso Litta-Modignani

Alberigo Terzi, segretario della sezione

5.º Questa sezione sarà presieduta dal Presidente del comitato centrale di pubblica sicurezza

— Milano, 26 giugno 1848. (Seguono le firme)

Reggio, 26 giugno — Sabato scorso arrivò il cavaliere di S. Rosa, regio commissario presso questo ducato...

REGNO, PRINCIPE DI SAVOIA CARIGNANI

LIOGOTENENTE GENERALE DI S. M.

Visto il voto generale della popolazione del ducato di Reggio, espresso dalla deputazione presentata a S. M. al quartier generale di Valleggio per l'unione del ducato di Reggio ai regni Stati

Senonchè il parere del consiglio dei ministri, in virtù dell'autorità a noi delegata, Abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue

1.º Il cavaliere Pietro Deossi di Santa Rosa, membro della Camera de' Deputati, è nominato commissario straordinario del governo coll'incarico di fare tutti i provvedimenti opportuni, sia per ricevere in nome di S. M. dal governo provvisorio di Reggio la formale consegna di quel ducato...

2.º Nel disimpegno di quest'incarico il Commissario si atterra alle istituzioni, che di nostro ordine gli verranno comunicate

3.º Sarà egli accompagnato da due assessori, che gli saranno ad un tal fine destinati

4.º Questi dovranno compiere tutte le incumbenze che verranno loro affidate dal suddetto Commissario straordinario, secondo le istituzioni e le norme che stimerà egli di dare

I nostri ministri sono incaricati nella parte che riguarda ciascun dicastero dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato all'ufficio del controllo generale

Dato in Torino addì 21 giugno 1848

V. di Savoia

Vincenzo Ricci V. Salopi — V. di Revel

V. di Collegno

Reggiani!

Il re Carlo Alberto mi manda a compiere fra voi il più grande atto politico, legalmente confermando il vostro risorgimento, accogliendovi in grembo d'una sola famiglia...

Commissario di quel gran Re, che spontaneo riconobbe i diritti del suo popolo, e che ora combatte col pride suo esercito per redimere l'Italia dall'oppressione straniera...

Reggiani! col congiungervi a noi, avete dato al mondo il più nobile esempio di civile virtù, perchè avete anteposto ai propri municipali interessi, quelli della patria comune...

L'accordo di tutte le opinioni, il concorso del buon valore di tutti tendevano stabile nell'ordine e nella legalità quella libertà a cui giungete dopo tanti anni di affanni e di dolori...

Fratelli Reggiani! al solo venire tra voi, io ebbi a confermarvi nella intera fiducia che ripongo nel senno illuminato di tutti quegli egregi cittadini, che seppero con tanta generosità, con sempre reiterato prove d'amor patrio...

Viva il Re! Viva Reggio! Viva l'unione Italiana

Reggio, il 26 giugno 1848

Il regio Commissario straordinario

PIETRO DI SANTA ROSA

Modena — Nell'ultimo numero non narrammo come si chiudesse la giornata del 21 corrente, perchè volevamo che con documenti alla mano si conoscesse chi fosse reo d'aver tentato di commuovere fra noi una lotta sanguinosa...

La guardia nazionale, rimposte le cose, si crede in dovere di ringraziare il generale Sambuy col seguente indirizzo

General!

Alla prima chiamata della patria, noi accorremmo all'armi animati da quell'ardore che fa del cittadino il campione della pubblica e domestica tranquillità...

Voi, o generale, come vero Italiano, sentiste una nobile indignazione di questo sgraziato evento, che ci metteva in pericolo di mostrare al resto dell'Italia, che fra noi i tristi fossero sì fatti da non poterli vincere...

Voi dunque ci conduceste, o generale, ad abbracciare come fratelli molti che credevamo immeritevoli d'un nome sì caro e a s'istate le mense di chi sotto il manto della libertà e della indipendenza indegnamente cooperava...

Ma perocchè delle false opinioni e del vivere governato ci pare causa primaria essere l'ignoranza, verrebbe

A Voi dunque, o generale, la nostra gratitudine, perchè se la guardia nazionale di Mod. non in questa difficile circostanza va orgogliosa d'aver sotto il fatto al proprio dovere...

Viva l'unione! viva il regno dell'Alta Italia! viva Carlo Alberto!

Modena, 26 giugno 1848

(Il Vessillo Italiano)

NOTIZIE DELLA SQUADRA ITALIANA

Alta fonda davanti a Pirano il 2.º giugno

Intorno alla flotta italiana non vi hanno gran novità, riferire continuasi a bloccare Trieste il cui commercio è totalmente rovinato...

SPAZI PONTIFICI

Presidenza del sig. avv. Sereni — Torn la del 26 giugno

Progetto di risposta ai discorsi di l. Delegato Ap. stiano, e del Ministero

Beatissimo Padre

Debito primo dei vostri popoli e di noi tutti che qui sediamo a rappres. utitur e quello di render giustizia solennemente a V. B. per averci chiamati a l'esercizio della vita politica...

Quando l'amore di quelli lidi che custodite e custodite ci fa esser fieri che Voi, d'ogni male avverso e per natura del vostro animo e per effetto del sacramento assunto...

Con le forze dei nostri intellettuali al senno loro congiunti con liberano quanto meglio e prima sua possib. le istituzioni autonome e l'una nazionale, metti non ci m. d'ogni pensiero e sostanza di ogni provvedimento

Le nostre mire sono sì ferme in que termine che si avremo a pregare il governo d'invitare i ministri dello Stato per i suddetti manifesti dei popoli, studieranno sempre e ci stizziremo di suggerire quest'unita con un scambio uniforme conformi

Non abbiamo bisogno di confortare alla legge di chi voi che primo la meditate e volete e favoreggiare, osino anzi per noi di vederla in brevi combacchi principalmente tra i due sostegni in quali Italia si fa comandata, la spada vittoriosa di Carlo Alberto e l'autorità del pontificato...

Ripugna in vero a sì nobile provvedimento la presente condizione del regno napoletano, d. che le truppe nel vicinamate perturbazione e danno e gravissimi scandali arrecano alle contade nostre, dopo aver intralciata e quanto potevano insospita l'impresa italiana...

Ben siano raccomandati alla protezione del re Carlo Alberto quei ingenui vostri magnanimi che, infamati della nazionale contesa con ardor sagio, vero, non infuabile, sono così in arme a rivendicare il nome italiano, ma con quel primo e con gli altri Stati prima il consiglio tratti pronti e tali di provvedere al presente bisogno di guerra, e da farlo anche senza di materiali interessi...

E degno del ministero sacerdotale e conveniente a questa anima verso di produrre tra contadini una regola di pace, fondamento e principio d'una nazione, ma segnando qual che si voglia imitazione de p. l. Campofornio, stinam noi per che il vostro popolo non debba ne possa dimettere i armi, avviate anzi e per ogni modo favore la guerra, sinche la patria comune non abbia acquistati i suoi natu ai confini

Il diritto nazionale colossato per ogni gente civile, e massimamente dalla ditta e generosa Germania, ci fa sperare che le forze nostre ci basteranno per dare un buon termine a questa guerra funesta e dannosa, trattandosi niente più che riprendere quel che a forza ci è tolto...

Sarebbe di cose pubbliche in accordo e vanamente prosuntuoso di rare e giovani forze che si arreschiassero a rispondere della quiete, dell'ordine, della libertà interiore, esaminando con poca diligenza o non potendo conoscere le relazioni interne dello stato f. ancimate e veracemente per mezzo di un ministero sindacabile mente meno degli altri

Ma questa cura che abbiamo principatissima non ci fa men solleciti degli interi negozi, ai quali il governo deve aver già apparecchiato saggio provvedimento, e vorrà in breve significati qual modo vegga a continuare il corso, ad avvalorare il credito, a mediare ogni parte dell'amministrazione pubblica...

Abbiamo fiducia pari al bisogno che anche la polizia si compagna secondo la civiltà presente, e anche malleavati e di quiete e di sicurtà cessino per sempre le indigni del pensiero, i sospetti ingiuriosi, gli impedimenti quanti mai sono alla libertà personale

Il piano di famiglie di citato non sarà più frustrato ad una lista già che vanno privilegiate i governi in certe studiate a controtto, e gli abbonava e via d'ogni vero civile miglioramento

Dobbiamo pure della giustizia sperare e promettere molto leggi non dissimili a quelle degli altri stati italiani, l'arbitrio fatto impossibile, feraci e saggi ogni maniera di dritti

Dopo l'unione e la vita vogliamo santo le proprietà, e daremo tutta l'opera nostra perchè, reciso ogni vincolo, cresca sempre e moltiplichi l'interesse di sostenerle

Ma perocchè delle false opinioni e del vivere governato ci pare causa primaria essere l'ignoranza, verrebbe

ai popoli troppo danno e non minor biasimo a noi se alla pubblica istruzione, all'educazione civile non...

Vero è che ai costumi e alla prima erudizione dei giovani intendono in grandissima parte i consigli comunali, quando una forma di elezioni nuova e larga gli...

Noi, o B. P., ci porrem subito alla grande opera con coraggio digiunato, con calma non indugiata, sentendo ed in noi medesimi venerando i diritti del popolo che...

Con Battista Sereni presidente - M. A. Borghese Bianchini relatore - Curzio Corboli - L. C. Farini - L. Fiorentini...

Roma, 26 giugno. Le meno d'un vergognoso partito non cessano di lamentare in alcuni perduti individui delle ultime classi atroci idee di reazione e di sangue...

Perisara, 27 giugno. Il comandante della fortezza di Ferrara ha chiesto a Radetzky il cambio della guarnigione, attesa la pessima condizione sanitaria dei soldati...

TOSCANA Firenze, 26 giugno - ieri mattina alle 11 l'illustre Vincenzo Gioberti fu ricevuto in udienza privata da S. A. R. il Gran Duca, nostro augustissimo sovrano...

NAPOLI 21 giugno. Il governo si agita nelle ultime convulsioni dell'estrema agonia, cerca di illudere con l'apparenza dove gli manca l'appoggio della realtà...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

ru d'une balle que de fait. La loro divisi, come a Leone nel 34 etc. Vire en bayonnet ou mourir en combattant. La libertà della stampa essendo per momento...

Non credete tanto alle frodole dei giornali (meno quanto v'ha di governativo), perché, come si disse, era il solo giornale che...

Dopo avervi spedito la mia 2a lettera d'oggi fui a visitare il sobborgo di Temple, preso due ore prima. Che orribili guasti, non ha nulla ad invidiare ai quartieri interni...

Un soldato mi raccontò nel sobborgo, che entrato in un ingaggiamento con 91 uomini e gli ufficiali, ne uscì con 9 uomini e senza capi...

Nella seduta del 28 giugno, il generale Cavaignac, capo del potere esecutivo, annunciò all'Assemblea, di aver la facoltà da lei conferitagli, avere composto il seguente ministero...

Friburgo, 26 giugno. Annunziata dalla debolezza della nostra polizia, qualche partigiano del Sonderbund si permise di cantare e di profetar grida sediziose...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

necessità di procurare occupazione ai lavoratori. Ben calcolato, questo tributo giornaliero di circa 10,000 fiorini forma un'imposta di 3 milioni di fiorini all'anno...

CROAZIA La Croazia è sempre in insurrezione, anzi ora più che mai è vicina una crisi sanguinosa in quel paese dopo l'ordine definitivo dato dall'imperatore al bano Jellachich...

PRUSSIA Berlino, 25 giugno. Scrivo sotto l'impressione di una crisi, quale ancora non fu dopo il 18 marzo. Noi non abbiamo alcun ministero, alcun boicemastro, alcun generale della guardia nazionale...

GERMANIA Il Parlamento germanico, nella sua sessione del 24, ha continuato la discussione sul potere centrale provvisorio. Il sig. de Gager (presidente) ha preso la parola dopo gli altri oratori...

NOTIZIE POSTERIORI REGNO ITALICO Montevideo, 28 giugno. Gli ausi fatti imbarazzanti per il nostro governo e per fatti del Veneto, sembra che vogliono tentare qualche colpo anche da questa parte...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Vienna, 24 giugno. La menzionata proposta del Comitato provvisorio per annullare le elezioni e farne di nuove è stata respinta dal Ministero...

Malghera, come ha fatto realmente, a circa un chilometro di distanza, sotto apposta tenda.

Monsieur le commandant! L'articolo VII de la capitulation concludu le 24 juin 1848 avec la garnison de la ville de Palma Nuova...

Fra l'invio austriaco ed il generale Antonini fu stabilito che i crociati venetiani si presenterebbero a Malghera il giorno 30 di questo mese...

Non si è ricevuta la copia della capitolazione di Palmanova, né si poterono conoscere altre parti della medesima, avendo per altro il maggiore conte Crenneville assicurato che il generale Zucchi è salvo e restituito a Reggio, sua patria...

Per incarico del Governo provvisorio Il segretario generale J. ZENNARI

INSERZIONI A PAGAMENTO Il sottoscritto dichiara l'autore dell'articolo male appellato anonimo dal conte Giuseppe Priora nella sua risposta inserita nel Riorgimento num 152...

LoRENZO VALERIO Direttore Gerente

Il sottoscritto dichiara l'autore dell'articolo male appellato anonimo dal conte Giuseppe Priora nella sua risposta inserita nel Riorgimento num 152...

Il sottoscritto dichiara l'autore dell'articolo male appellato anonimo dal conte Giuseppe Priora nella sua risposta inserita nel Riorgimento num 152...

Il sottoscritto dichiara l'autore dell'articolo male appellato anonimo dal conte Giuseppe Priora nella sua risposta inserita nel Riorgimento num 152...

Il sottoscritto dichiara l'autore dell'articolo male appellato anonimo dal conte Giuseppe Priora nella sua risposta inserita nel Riorgimento num 152...

Il sottoscritto dichiara l'autore dell'articolo male appellato anonimo dal conte Giuseppe Priora nella sua risposta inserita nel Riorgimento num 152...

Il sottoscritto dichiara l'autore dell'articolo male appellato anonimo dal conte Giuseppe Priora nella sua risposta inserita nel Riorgimento num 152...

Il sottoscritto dichiara l'autore dell'articolo male appellato anonimo dal conte Giuseppe Priora nella sua risposta inserita nel Riorgimento num 152...

Il sottoscritto dichiara l'autore dell'articolo male appellato anonimo dal conte Giuseppe Priora nella sua risposta inserita nel Riorgimento num 152...

Il sottoscritto dichiara l'autore dell'articolo male appellato anonimo dal conte Giuseppe Priora nella sua risposta inserita nel Riorgimento num 152...

Tipogr. Editori, via di Doragrossa, num 32